

La Chiesa non può tacere la Verità

Pertanto, se oggi la Chiesa dice delle cose che non piacciono, è perché essa sente l'obbligo di farlo. Essa lo fa per dovere di lealtà. Sarebbe in realtà molto più facile tenersi sulle generalità. Ma talvolta essa sente di dovere, in armonia con il Vangelo di Gesù Cristo, mantenere gli ideali nella loro massima apertura, anche a rischio di dover sfidare le opinioni correnti.

Giovani, le Beatitudini sono a misura per voi!

L'ideale che il Signore propone nelle Beatitudini è elevato ed esigente. Proprio per questo, però, risulta un programma di vita fatto a misura dei giovani, dal momento che la caratteristica fondamentale della gioventù è la generosità, l'impegno concreto e deciso in cose di cui valga la pena, umanamente e soprannaturalmente.

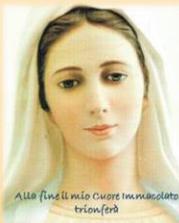
La gioventù è sempre in marcia verso le vette, verso gli ideali nobili, cercando di trovare risposte agli interrogativi che pone l'umana esistenza e la vita spirituale. E allora, c'è forse un ideale più alto di quello che ci propone Gesù Cristo?

Il cristianesimo è Cristo...

Cari giovani, lo sapete: il cristianesimo non è un'opinione e non consiste in parole vane. **Il cristianesimo è Cristo!** Per cui incontrare Gesù, **amarlo e farlo amare è la vocazione cristiana** e Maria aiuta ad entrare in un rapporto più vero, più personale con Gesù.

...e per conoscerlo affidatevi a Sua Madre

Da qui l'invito a recitare il Rosario, che significa amare Gesù con il cuore di sua Madre: Non vergognatevi di recitare il Rosario da soli, mentre andate a scuola, all'università o al lavoro, per strada e sui mezzi di trasporto pubblico; **abituatevi a recitarlo tra voi, nei vostri gruppi, movimenti e associazioni;** non esitate a proporlo la recita in casa, ai vostri genitori e ai vostri fratelli, poiché esso ravviva e rinsalda i legami tra i membri della famiglia. Questa preghiera vi aiuterà ad essere forti nella fede, costanti nella carità, gioiosi e perseveranti nella speranza. Nessuno **all'infuori di Cristo può dare la vera felicità.** Siate le sentinelle del mattino, le vedette che annunciano la nuova primavera del Vangelo.



“Giovani, nelle Beatitudini Gesù vi chiede di vivere la radicalità del Vangelo”

Giovanni Paolo II

Messaggio di San Giovanni Paolo II ai giovani

Papa Wojtyla ai giovani: "amate il vero Gesù!"

San Giovanni Paolo II, che ha istituito le Giornate Mondiali della Gioventù, ha molto amato i giovani. Era convinto che essi, protesi verso ideali nobili e vette altissime, erano i più disponibili ad accogliere la radicalità del Vangelo.

Di seguito riportiamo il suo discorso ai giovani in Amersfoort, Olanda, nel '85 in cui risponde alle loro obiezioni circa una presunta rigidità della Chiesa. Il Papa li mette in guardia contro la tentazione di costruirsi un'immagine falsa di un Gesù permissivo. Benedetto XVI, in sintonia con Wojtyla, dirà: "Un Gesù che approva tutto è un Gesù senza la Croce, perché allora non c'è bisogno del dolore della Croce per guarire l'uomo. ... Senza la durezza della verità e del vero amore, non è il vero Gesù delle Scritture, ma una sua miserabile caricatura".



I dubbi di voi giovani

Cari giovani, mi avete fatto sapere che voi considerate spesso la Chiesa come un'istituzione che non fa che promulgare regolamenti e leggi. Voi pensate che essa metta molti parapetti nei diversi campi: la sessualità, la struttura ecclesiastica, il posto della donna in seno alla Chiesa. E la conclusione a cui giungete è che esiste un profondo iato tra la gioia che promana dalla parola di Cristo e il senso di oppressione che suscita in voi la rigidità della Chiesa.

Ma il vero Cristo è molto esigente

Consentitemi di essere molto franco con voi. Io so che parlate in perfetta buona fede. **Ma siete proprio sicuri che l'idea che vi fate di Cristo corrisponda pienamente alla realtà della sua persona?** Il Vangelo, in verità, ci presenta un Cristo **molto esigente**, che invita alla **radicale conversione del cuore** (cf. Mc 1, 5), **al distacco dai beni della terra** (cf. Mt 6, 19), **al perdono delle offese** (cf. Mt 6, 14), **all'amore per i nemici** (cf. Mt 5, 44), **alla sopportazione paziente dei soprusi** (cf. Mt 5, 39), e perfino al **sacrificio della propria vita per amore del prossimo** (cf. Gv 15, 13).



Il Matrimonio è indissolubile

In particolare, per quanto concerne la sfera sessuale, è nota la ferma posizione da lui presa in difesa **dell'indissolubilità del matrimonio** (cf. Mt 19, 3-9) e la condanna pronunciata anche nei confronti del **semplice adulterio del cuore** (cf. Mt 5, 27-28). E come non restare impressionati di fronte al precetto di **"cavarsi l'occhio" o di "tagliarsi la mano" nel caso che tali membra siano occasione di "scandalo"** (cf. Mt 5, 29-30)?



E' realistico un Cristo permissivo?

Avendo questi precisi riferimenti evangelici, è realistico immaginare un Cristo "permissivo" **nel campo della vita matrimoniale, in fatto di aborto, di rapporti sessuali prematrimoniali, extra-matrimoniali o omosessuali?**

Certo, permissiva non è stata la comunità cristiana primitiva, ammaestrata da coloro che avevano conosciuto personalmente il Cristo. Basti qui rimandare ai numerosi passi delle lettere paoline che toccano questa materia (cf. Rm 1, 26 ss; 1 Cor 6, 9; Gal 5, 19).

La Chiesa deve distinguere il bene dal male

Le parole dell'apostolo non mancano certo di chiarezza e di rigore. **E sono parole ispirate dall'alto.** Esse restano normative per la Chiesa di ogni tempo. Alla luce del Vangelo essa insegna che ciascun uomo ha diritto al rispetto e all'amore. **L'uomo conta!** Nel suo insegnamento la Chiesa non pronuncia mai un giudizio sulle persone concrete. **Ma a livello dei principi, essa deve distinguere il bene dal male.**

Sei felice quando riconosci il tuo Creatore



Carlo Acutis: il volto sempre giovane di Cristo

Il permissivismo non rende gli uomini felici. Ugualmente la società dei consumi non porta la gioia del cuore. L'essere umano realizza sé stesso solo nella misura in cui sa accettare le esigenze che gli provengono dalla sua dignità di essere creato a **"immagine e somiglianza di Dio"** (Gen 1, 27).